



# *Senato della Repubblica*

---

## *COMMISSIONE AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE*

---

Roma, 30 aprile 2014



AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA

**CIU - CONFEDERAZIONE ITALIANA DI UNIONE DELLE PROFESSIONI  
INTELLETTUALI –**

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 1328**

***DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ  
AGRICOLE DEL SETTORE AGRICOLO, AGROALIMENTARE E DELLA PESCA (COLLEGATO ALLA  
MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA)***

**ROMA, 30 APRILE 2014**

La **CIU, Confederazione Italiana di Unione delle Professioni intellettuali**, è organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa dei quadri, professionisti, ricercatori e di tutte le medio alte professionalità, sia delle aziende private che del pubblico impiego.

E' membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) per la specifica rappresentanza della categoria dei Quadri (art. 2095 c.c., L. 190/1985).

È, altresì, membro del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) a Bruxelles, Organo consultivo obbligatorio dell'Unione Europea che fornisce consulenza qualificata alla Commissione UE, al Parlamento europeo ed alle maggiori Istituzioni dell'UE.

Negozia e sottoscrive, numerosi ed importanti contratti collettivi di lavoro, nazionali, aziendali e territoriali, sia nel settore delle aziende private che nella P.A. ivi comprese le partecipate dello Stato e degli EE.LL.

La CIU è l'unica Confederazione Italiana dei Quadri ad avere in Italia ed in Europa, propri rappresentanti in tutti gli organismi istituzionali, nazionali e comunitari in cui sono ammesse le forze sociali.

Nonostante la grave congiuntura degli anni 2009-2013, la categoria dei quadri è cresciuta in Italia di quasi 100 mila unità (+ 99.795 dati INPS elaborazione CIU) per un totale di 493.545 unità (dati INPS al 31.12.2013). Il dato italiano è in linea con la proiezione del dato europeo elaborato dal CEDEFOP (Centro Studi dell'Unione Europea) secondo cui le professionalità medie alte, in continuo incremento, rappresenteranno nel 2020 in UE il 31% della complessiva forza lavoro.

Quella dei **Quadri** è, dunque, una **categoria che occupa e ancor più occuperà nel futuro, una posizione determinante nell'agenda sulla competitività internazionale, che è connessa alla crescita economica del sistema Italia e perciò merita la dovuta attenzione da parte del legislatore.**

**In relazione al DDL oggi in esame, la CIU condivide l'impianto generale del provvedimento che, seppur con aggiustamenti doverosi, è utile al rilancio della filiera agricola ed agroalimentare del Paese Italia.**



**Vediamo nel dettaglio l'esame di alcune tematiche di sicuro interesse per il miglioramento dell'impianto legislativo.**

### Le attività di controllo nel comparto agricolo

Il testo in oggetto è stato impostato nell'ottica di ottenere un "cambio di passo" all'interno del comparto agroalimentare, anche grazie ad alcune scelte operate riguardo ai relativi sistemi di controllo.

La positiva impostazione di fondo è chiaramente percepibile sin dall'articolo 1 ("Semplificazioni in materia di controlli"), che prevede vari principi sostanzialmente conosciuti all'ordinamento, ad esempio che i diversi organismi di controllo debbano agire in maniera coordinata, evitando sovrapposizioni e duplicazioni, con la conseguente impossibilità (a date condizioni) dell'esistenza di contrasti tra gli esiti di due diverse, analoghe verifiche effettuate sulla stessa azienda.

In questo ambito rilevanza centrale assume, quindi, sia la semplificazione degli adempimenti posti in capo agli operatori (per evitare che l'affollamento di attività di controllo rappresenti un costo aggiuntivo e non motivato), sia il mantenimento di un efficace/efficiente sistema di controllo pubblico, proprio a tutela di quegli stessi imprenditori e del sistema economico nel quale essi sono inseriti (contrastando fenomeni di sleale concorrenza legati alle più diverse situazioni: indebite percezioni di contributi, commercializzazione di prodotti non conformi alle disposizioni vigenti, etc.).

E' evidente che questo obiettivo verrebbe più facilmente perseguito concentrando le attività di controllo direttamente riconducibili al comparto agro-alimentare in un **unico organismo**, dotato di **snellezza organizzativa e rapidità di attuazione delle decisioni** adottate dall'Amministrazione, che potrebbe essere rappresentato - anche secondo la linea di tendenza sulla quale sembra si stia attualmente muovendo il sistema - da una struttura con veste e forma giuridica privatistica, ma in totale controllo pubblico; a queste caratteristiche andrebbe sommata, quale elemento necessario, **un assetto proprietario che valorizzi la terzietà del controllore rispetto al soggetto che eroga il contributo** la cui corretta percezione spesso rappresenta l'oggetto fondamentale del controllo stesso.

**Riassumendo: snellezza organizzativa e rapidità operativa come premesse per l'efficienza e l'efficacia dell'attività affidata, con una costante attenzione al rapporto qualità/costi.**

### L'Agecontrol S.p.A.

Il citato organismo esiste già ed è **l'Agecontrol S.p.A.** (società per azioni a socio unico) costituita nel 1985 su indicazione della Comunità Europea, come previsto per i paesi europei a maggiore vocazione olivicola, (Grecia, Spagna, Portogallo), per svolgere verifiche sull'intera filiera dell'olio di oliva (produttori, frantoi, aziende d'imbottigliamento, clienti e fornitori).

Nei suoi primi venti anni di attività l'Agecontrol ha effettuato oltre 140.000 controlli.

**E' grazie a quest'attività di controllo che l'Italia ha potuto evitare le - fino ad allora consuete - onerose**



## **correzioni finanziarie a carico del bilancio nazionale.**

Successivamente, con la modifica della PAC (Politica Agricola Comune) ed il conseguente venire meno del regime di co-finanziamento comunitario per il mantenimento in esercizio dell'Agecontrol, al fine di non disperdere il patrimonio di professionalità acquisita (agronomica, giuridica e contabile-amministrativa) il legislatore, a partire dalla legge n. 71/2005 in materia di commercializzazione di prodotti ortofrutticoli freschi, ha progressivamente affidato all'Agecontrol S.p.A. compiti di controllo sempre più vasti ed articolati, allargati sostanzialmente all'intero comparto dell'agro-alimentare.

La stessa legge n. 71/2005 ha disposto il passaggio della proprietà delle quote azionarie dell'Agecontrol S.p.A., detenute dalla Comunità Europea e dal Ministero Agricoltura e Foreste, all'Agea.

### Attuali compiti AGECONTROL

Le competenze dell'Agecontrol si estendono ai settori più diversi del comparto agro-alimentare e della pesca, nell'ambito dei quali svolge circa **90.000 controlli l'anno**.

### Commercializzazione di prodotti ortofrutticoli freschi.

L'attività assicura i controlli:

- Obbligatoria, su richiesta degli operatori (import ed export dei prodotti)
- A campione, su indicazione di Agea, nell'ambito del territorio nazionale (mercato interno)

### Controlli di primo livello e secondo livello.

Assicura la corretta erogazione degli aiuti comunitari in vari comparti: Piani di sviluppo rurale, Vitivinicolo, Frutta nelle scuole, Latte nelle scuole, Centri di Assistenza Agricola, etc.

### Controlli ex-post.

Assicura il recupero degli eventuali importi già erogati non dovuti.

### Controlli (Audit) in materia di FEP - Fondo Europeo Pesca.

Assicura la verifica del corretto utilizzo degli aiuti comunitari erogati nell'intero settore della pesca e acquacoltura.

### Banca Dati Operatori Ortofrutticoli.

Assicura l'aggiornamento della Banca dati sul SIAN con il trattamento delle domande di iscrizione / variazione alla Banca Dati degli Operatori ortofrutticoli, oltre che con gli esiti dei controlli svolti.

### Forma Giuridica: perché S.p.A.

L'Agecontrol grazie alla sua forma giuridica di S.p.A., nei suoi trenta anni di attività, ha assicurato le sue funzioni con efficacia ed efficienza che hanno permesso alla struttura di raggiungere sempre gli obiettivi assegnati, anche alla presenza di frequenti variazioni richieste dalle diverse Amministrazioni.

Valga come esempio il passaggio dal comparto dell'olio di oliva ai comparti agro-alimentare e pesca, dove l'Azienda con prontezza, efficacia e spirito di sacrificio dei suoi adibiti, ha garantito il raggiungimento dei nuovi obiettivi numericamente superiori di oltre 12 volte rispetto a quelli gestiti per i primi 20 anni di vita,



caso unico di efficienza in una azienda a partecipazione pubblica.

Ciò è stato ottenuto solo grazie alla snellezza delle procedure e all'elasticità di funzionamento, assicurata e gestita dalle alte professionalità – in particolare dai Quadri aziendali - e dalla capacità di veloce adattamento che, necessariamente, differenziano un organismo di stampo privatistico da uno con i caratteri e i vincoli della P.A.

L'Agecontrol ha seguito *ante litteram* quel percorso che oggi il legislatore sta progressivamente attivando in relazione all'affidamento di servizi strategici a società con veste privata che, per la delicatezza dei compiti attribuiti, vengono mantenute in mano pubblica.

### Struttura e attività.

L'azienda è complessivamente costituita da 255 dipendenti tra Dirigenti, Quadri e Dipendenti, suddivisi tra ventinove sedi operative, geograficamente distribuite sull'intero territorio nazionale.

Solo **negli ultimi otto anni** - ha svolto circa **700.000 controlli**, che hanno regolarmente consentito allo stato membro italiano di evitare correzioni finanziarie da parte dell'Unione Europea per svariate decine di milioni di euro.

### IL DISEGNO DI LEGGE.

Il disegno di legge **n. 1328 del mese di febbraio c.a.**, che vede coinvolta l'Agecontrol S.p.A., è in esame presso la IX Commissione permanente del Senato (Agricoltura).

Esso analizza la posizione di Agecontrol all'interno del **“TITOLO II DISPOSIZIONI PER LA RAZIONALIZZAZIONE E PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA”** e, al riguardo, prevede, tra l'altro, **“... un sistema di controllo che assicuri la necessaria indipendenza dal soggetto erogatore, con conseguente razionalizzazione o soppressione della società AGECONTROL...”**.

Nel testo si prevede di raggiungere tale obiettivo affidando al legislatore la scelta tra una delle due soluzioni di seguito indicate:

1. Razionalizzazione attraverso il passaggio delle quote azionarie (Capitale Sociale: euro 150.000) da Agea al MIPAAF e mantenimento della veste di S.p.A.
2. Soppressione dell'Agenzia e passaggio del personale al MIPAAF **“... anche mediante la sua confluenza in strutture ministeriali, previo espletamento di apposite procedure selettive per il personale, procedendo al relativo inquadramento sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza...”**

### **CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**

**Il Disegno di legge, per quanto riguarda Agecontrol S.p.A., contiene un elemento altamente condivisibile rappresentato dalla scelta di tutelare la terzietà, di cui deve necessariamente disporre qualsiasi controllore rispetto al soggetto controllato che in questo caso è colui il quale eroga i contributi.**

**Per quanto riguarda invece le due possibili soluzioni, contenute nel Disegno di legge, riteniamo che la scelta, da parte del legislatore, debba essere fatta tenendo conto delle esigenze che sono a monte cioè il**



## **contenimento della spesa e la terzietà .**

### Contenimento della spesa

Il vigente divieto di assunzione di personale alle dipendenze della P.A. sancito da numerosi provvedimenti legislativi dal Governo Monti in poi, di certo non indica la seconda soluzione presente nel Disegno di legge che prevede “..soppressione della società AGECONTROL” e il passaggio del personale nella P.A.

L'Agecontrol S.p.A. da ormai trent'anni, ha consentito all'Italia di evitare le salatissime sanzioni della U.E. quindi di “risparmiare”, evitando le previste “correzioni finanziarie” onerose e di gran lunga superiori al costo del mantenimento in esercizio la stessa Azienda.

Ciò permette allo stato di disporre, a titolo gratuito, di una struttura flessibile, efficiente ed efficace, che, grazie anche alla presenza di figure di elevata competenza e conoscenza unita all'esperienza accumulata, può essere utilizzata anche per nuovi compiti aggiuntivi.

Va ricordato anche che l'Agecontrol con la sua attività di controllo offre un servizio agli operatori ortofrutticoli, per le operazioni di Importazione e/o Esportazione dei prodotti.

E' doveroso ricordare che questo servizio viene svolto senza aggravio di costi per le imprese che operano nel settore, esclusivamente a carico dei fondi concessi alla Agecontrol.

### Terzietà

L'obiettivo della terzietà e dell'autonomia che il soggetto controllore Agecontrol deve necessariamente possedere come soggetto equidistante dalle parti, è strategico per il Paese Italia e l'Unione Europea ed è una garanzia per le aziende che operano nel settore.

## CONCLUSIONI

**Proponiamo** quindi che l' **Agecontrol S.p.A. mantenga l'attuale collaudata struttura societaria di S.p.A.**, così come previsto dalla prima delle due possibili soluzioni presenti nel Disegno di legge, ciò è realizzabile in tempi brevissimi con il semplice trasferimento delle quote azionarie di Agecontrol da Agea al MIPAAF .

La CIU ritiene utile allegare, una presentazione elaborata dall'ufficio studi del settore agricoltura e agroalimentare, con la descrizione di un sistema di filiera di produzione e distribuzione del prodotto agricolo secondo moderni criteri di razionalizzazione, economicità, certezza della provenienza e qualità del prodotto.

Si potrebbe affidare quale ulteriore compito alla Agecontrol S.p.A. quello di sovrintendere ai controlli degli enti di certificazione in materia.

Cav. Mario GUIDA  
Vice Presidente Vicario CIU